

# INDICE

*pag.*

## INTRODUZIONE

1

### CAPITOLO I

#### **PARTICOLARE TENUITÀ DEL FATTO E RESPONSABILITÀ DA REATO DELLA PERSONA GIURIDICA: LO STATO DELL'ARTE**

|                                                                                                                                                                                            |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. La questione della permeabilità della responsabilità dell'ente alla applicazione dell'art. 131 <i>bis</i> c.p.: considerazioni preliminari                                              | 7  |
| 2. Le indicazioni fornite dalla <i>Relazione ministeriale al d.lgs. 231/2001</i>                                                                                                           | 10 |
| 3. Le iniziali aperture della giurisprudenza di merito                                                                                                                                     | 13 |
| 4. Il monolitico orientamento contrario della giurisprudenza di legittimità                                                                                                                | 14 |
| 4.1. Esordio                                                                                                                                                                               | 15 |
| 4.2. Conferma                                                                                                                                                                              | 20 |
| 4.3. Consolidamento                                                                                                                                                                        | 25 |
| 5. Il dibattito dottrinale                                                                                                                                                                 | 28 |
| 5.1. La posizione contraria all'applicazione dell'art. 131 <i>bis</i> c.p. nel sistema delineato dal d.lgs. 231/2001                                                                       | 28 |
| 5.2. Le posizioni favorevoli ad una estensione alla persona giuridica degli effetti della non punibilità per particolare tenuità del fatto riconosciuta nei confronti della persona fisica | 36 |
| 5.3. La tesi che valorizza il ruolo "dirimente" dell'art. 119 c.p.                                                                                                                         | 42 |
| 5.4. La via di un intervento della Corte costituzionale                                                                                                                                    | 45 |
| 5.5. La tesi dell'applicazione diretta dell'art. 131 <i>bis</i> c.p.                                                                                                                       | 48 |

- |                                                                                                                                                                 |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 6. Una indiretta conferma dell'inapplicabilità all'ente della causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto? Il caso dell'art. 2621 <i>ter</i> c.c. | 56 |
| 7. Un primo bilancio                                                                                                                                            | 69 |

## CAPITOLO II

**LA SOLUZIONE ITALIANA AL PROBLEMA  
DELL'ESIGUITÀ: LA NON PUNIBILITÀ  
PER PARTICOLARE TENUITÀ DEL FATTO  
NELL'ART. 131 *BIS* C.P.**

- |                                                                                                                   |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Considerazioni preliminari                                                                                     | 75  |
| 2. L'esiguità nel prisma della concezione gradualistica del reato                                                 | 78  |
| 3. I rapporti tra esiguità e inoffensività                                                                        | 80  |
| 4. La <i>ratio</i> della rinuncia alla pena per i fatti particolarmente tenui                                     | 85  |
| 5. La traduzione concreta del criterio di esiguità tra modello ristretto e modello allargato di reato bagatellare | 91  |
| 6. La soluzione adottata dal legislatore italiano. La struttura originaria dell'art. 131 <i>bis</i> c.p.          | 94  |
| 6.1. La particolare tenuità dell'offesa                                                                           | 96  |
| 6.2. La "non abitudine del comportamento"                                                                         | 101 |
| 6.3. La "particolare tenuità del fatto" tra oggettivo e soggettivo: un primo (provvisorio) bilancio               | 109 |
| 7. Le novità introdotte dalla c.d. "Riforma Cartabia"                                                             | 113 |
| 7.1. I "nuovi" limiti di applicazione dell'art. 131 <i>bis</i> c.p.                                               | 118 |
| 7.2. Il riferimento alle «condotte susseguenti»                                                                   | 124 |
| 7.3. Osservazioni                                                                                                 | 134 |
| 8. Il problema del reato bagatellare improprio nell'esperienza comparata: considerazioni preliminari              | 138 |
| 8.1. Esiguità del fatto e discrezionalità nell'esercizio dell'azione penale                                       | 140 |
| 8.2. L' <i>Einstellung wegen Geringfügigkeit</i> (§ 153 <i>StPO</i> ) nell'ordinamento tedesco                    | 147 |
| 8.3. Le soluzioni al problema del reato bagatellare improprio sperimentate nell'esperienza austriaca              | 154 |
| 8.4. Il <i>Procedimiento para el enjuiciamiento inmediato de los delitos leves</i> nell'ordinamento spagnolo      | 161 |

|                                                                                                                                       |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 8.5. Due soluzioni di diritto penale sostanziale: la <i>Punizione priva di senso</i> prevista dall'art. 52 del codice penale svizzero | 166 |
| 8.6. <i>Segue</i> : la <i>Dispensa de pena</i> nell'ordinamento portoghese                                                            | 171 |
| 9. Un bilancio dell'analisi comparata e una chiave di lettura per meglio comprendere la soluzione adottata dal legislatore italiano   | 174 |
| 10. Il problema della natura giuridica dell'istituto previsto dall'art. 131 <i>bis</i> c.p.                                           | 177 |
| 11. ... e il suo impatto sulla responsabilità dell'ente                                                                               | 189 |

### CAPITOLO III

## **ILLECITO DELL'ENTE E REATO DELLA PERSONA FISICA: TRA "DIPENDENZA" E "AUTONOMIA"**

|                                                                                                |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Considerazioni preliminari                                                                  | 191 |
| 2. La <i>vexata quaestio</i> della natura giuridica della responsabilità dell'ente             | 193 |
| 3. ... e quella della struttura dell'illecito dell'ente                                        | 202 |
| 4. L'autonomia della responsabilità dell'ente tra diritto penale processuale e sostanziale     | 209 |
| 5. L'art. 8, co. I, lett. <i>a</i> ): autore del reato non identificato o non imputabile       | 213 |
| 5.1. Il fatto di connessione nell'economia della responsabilità dell'ente                      | 225 |
| 6. L'art. 8, co. I, lett. <i>b</i> ): estinzione del reato per causa diversa dell'amnistia     | 233 |
| 7. Autonomia della responsabilità dell'ente e non punibilità per particolare tenuità del fatto | 237 |

### CAPITOLO IV

## **LA PROSPETTIVA *DE IURE CONDENDO*: VERSO UNA DISCIPLINA DEL FATTO ESIGUO DELL'ENTE**

|                                                    |     |
|----------------------------------------------------|-----|
| 1. Si può parlare di un illecito esiguo dell'ente? | 249 |
|----------------------------------------------------|-----|

|                                                                                                            | <i>pag.</i> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| 2. L'illecito dell'ente come illecito "graduabile" e il possibile trattamento giuridico dei "fatti esigui" | 251         |
| 2.1. Le (limitate) indicazioni fornite dall'esperienza comparatistica                                      | 254         |
| 3. La soluzione di una modifica dell'art. 8, d.lgs. 231/2001                                               | 258         |
| 4. Due verifiche sul campo: l'art. 323 <i>ter</i> c.p.                                                     | 262         |
| 4.1. <i>Segue</i> : l'art. 13, d.lgs. 74/2000                                                              | 266         |
| 5. Una disciplina <i>ad hoc</i> per l'illecito "esiguo" dell'ente                                          | 271         |
| 5.1. Alcune indicazioni desumibili dal d.lgs. 231/2001                                                     | 274         |
| 5.2. L'ambito di applicazione della causa di non punibilità dell'illecito esiguo dell'ente                 | 279         |
| 5.3. I criteri di valutazione                                                                              | 284         |
| 5.3.1. La "particolare tenuità dell'offesa"                                                                | 284         |
| 5.3.2. La "esiguità del <i>deficit</i> organizzativo"                                                      | 286         |
| 5.3.3. Il rilievo dell'attività <i>post-factum</i> dell'ente                                               | 294         |
| 5.4. Sintesi della proposta formulata                                                                      | 298         |

|                     |     |
|---------------------|-----|
| <b>BIBLIOGRAFIA</b> | 301 |
|---------------------|-----|